



COMUNE DI VILLANOVA D'ASTI

Provincia di Asti

ALLEGATO alla deliberazione C.C. nr. 9 del 30.04.2024

PIANO TARIFFARIO ANNO 2024

D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158

Art. 1 comma 683 Legge 27 dicembre 2013, n. 147

1. PREMESSA NORMATIVA

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Con deliberazione n. 363 del 2021, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha definito nuovi criteri, rispetto a quelli in vigore fino all'anno 2021, di determinazione dei costi da assumere nel PEF, relativamente alle componenti del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Attraverso l'allegato alla citata delibera di ARERA “*METODO TARIFFARIO SERVIZIO INTEGRATO DI GESTIONE DEI RIFIUTI 2022-2025 – MTR-2*”, vengono dettate le formule matematiche per definizione delle somme dei costi Fissi e Variabili che devono essere sottoposti a tariffazione. Nel dettaglio, l'art. 2 del sopracitato allegato prevede:

In ciascun anno (a) = {2022,2023,2024,2025}, il totale delle entrate tariffarie di riferimento per il servizio integrato di gestione dei RU è pari a:

$$\sum T_a = \sum TV_a + \sum TF_a$$

L'articolazione della tariffa, invece, segue ancora le regole indicate nel D.P.R. n. 158 del 1999

L'insieme delle norme di riferimento, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione (MTR) e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Dalle norme ora richiamate si desume quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti *fasi fondamentali*:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio – MTR-2;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili – MTR-2;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche – D.P.R. 158;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo – D.P.R. 158.

Il presente Piano Tariffario redatto a norma dell'articolo 8 D.P.R. 158/1999, e successive modifiche e integrazioni, si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della componente TARI, nei suoi aspetti economico-finanziari.

2. OBIETTIVI

Gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale intende raggiungere attraverso l'espletamento dei servizi d'igiene urbana e ambientale risultano essere:

- Incremento della raccolta differenziata con particolare riguardo la frazione umida;
- Miglioramento delle dotazioni impiantistiche al fine di garantire una maggiore valorizzazione delle frazioni recuperabili;
- Ammodernamento delle strutture e dei macchinari adibiti al conferimento ed alla raccolta dei rifiuti;
- Adeguamento ed innovazione del personale anche attraverso una sua adeguata formazione tecnica.

Alla luce delle modifiche attuate nel dicembre 2016 in merito al sistema di raccolta porta a porta del rifiuto indifferenziato, Il Consorzio gestore del Servizio (C.B.R. di Asti) nel corso del 2024 non prevede investimenti di una certa rilevanza che comportano significative modifiche alle modalità di utilizzo del servizio di raccolta. A partire infatti dal 2017, lo stesso C.B.R.A., mediante gara pubblica, ha affidato il servizio di raccolta alla Società AGESP S.p.A. subentrata ad ASP S.p.A. senza stravolgerne le modalità di raccolta ed utilizzo ma implementando alcuni servizi. **Ad oggi si è in attesa di sapere chi sarà il nuovo gestore e da quando decorrerà il subentro a seguito del bando per l'affidamento del servizio di raccolta rifiuti indetto dal C.B.R.A. ed in fase di definizione.** Da parte dell'Amministrazione Comunale anche per il 2024, continuerà la campagna di sensibilizzazione circa le modalità di corretto smaltimento mediante comunicazioni ai Contribuenti, con lo scopo di incrementare ulteriormente la percentuale di raccolta differenziata (ad oggi oscillante intorno all'80%) e continueranno le operazioni di verifica e controllo circa il corretto conferimento da parte degli utenti, sempre con l'ausilio dell'Ufficio di Polizia Locale.

MODALITA' ATTUALE GESTIONE DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA

La Tabella 1 riporta le attuali modalità di gestione di tutti i servizi di igiene urbana attualmente sviluppati nel Comune, con il dettaglio relativo agli organi preposti a ciascun servizio.

TABELLA 1 - SERVIZI

Servizi	Diretta	Azienda municipale	Azienda speciale	Azienda privata	Società per Azioni	Consorzio	Società mista
Raccolta e trasporto RU					X		
Raccolta differenziata					X		
Cimiteriali					X		
Spazzamento manuale					X		
Spazzamento meccanizzato					X		
Lavaggio strade					X		
Sgombero neve	X			X			
Piattaforme ecologiche					X		
Servizi speciali aree pubbliche					X		
Pulizia Arenili							
Informazione e sensibilizzazione	X				X		

Servizi a chiamata				X			
Sportello TA.RI.	X				X		
Raccolta carcasse animali			X				

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani del Comune prevede, in conformità all'art. 113 del decreto legislativo n° 267/2000 in materia di servizi pubblici locali, la gestione dei servizi di igiene urbana attraverso Società per azioni.

La gestione dei rifiuti, è attualmente affidata in proroga dal C.B.R.A. alla Società AGESP S.p.A. con Sede in Castellammare del Golfo (TP), Via Enna 1 regolarmente autorizzata all'esercizio delle attività di Igiene urbana ed iscritta all'albo degli smaltitori per le categorie necessarie per il servizio.

La Società svolge le attività di raccolta dei rifiuti indifferenziati, dei differenziati, dello spazzamento meccanizzato, e delle attività collegate alla gestione dei rifiuti in tutto il territorio. Il servizio di front office è gestito attualmente dalla Ditta M.T. S.p.A. del Gruppo Maggioli con sede in Santarcangelo di Romagna (RN), via del Carpino 8, in supporto all'Ufficio Tributi, mentre il servizio di riscossione viene gestito direttamente dal Comune – Ufficio Tributi. L'azienda di gestione dei rifiuti fa capo al Settore Ambiente il cui Responsabile sovrintende a tutte le operazioni inerenti al servizio. Per ogni specifica classe di attività è predisposta una squadra di lavoro coordinata da apposito responsabile del servizio.

L'ufficio ambiente del Comune sovrintende a tutte le operazioni relative alla gestione dei rifiuti e in base alla programmazione effettuata dall'Assessorato competente pianifica l'intero servizio in accordo con la società.

La gestione dell'intera rete dei servizi effettuati nel Comune comprende:

Raccolta, trasporto, recupero e smaltimento finale dei rifiuti urbani, dei rifiuti speciali assimilati agli urbani e delle attività di igiene urbana connesse;

- Pulizia mediante spazzamento meccanizzato e manuale delle strade e delle aree pubbliche in genere;
- Sfalci cigli stradali e aree pubbliche in genere;
- Altri servizi connessi alla pulizia del territorio.

Il servizio di raccolta è approntato per poter diversificare le frazioni caratteristiche dei rifiuti al fine di massimizzare i rendimenti di recupero dei materiali.

Esso è svolto in modo da selezionare i seguenti flussi di rifiuti:

- Rifiuti urbani indifferenziati,
- Carta e cartone,
- Plastica,
- Rifiuti organici,
- Vetro,
- Metalli ferrosi e non ferrosi (alluminio),
- Rifiuti urbani pericolosi quali pile, farmaci scaduti e contenitori etichettati T/F, lampade e materiale elettrico, tessili
- Rifiuti ingombranti (presso l'Eco-stazione);
- Beni durevoli (presso l'Eco-stazione).

Le fasi successive alla raccolta delle tipologie di rifiuti indicate, prevedono l'invio dei materiali ad una serie di trattamenti atti a garantire il recupero più efficiente ed a smaltire la parte residuale in discarica in modo da ottenere il minor impatto ambientale, in armonia con quanto indicato nella nuova normativa sui rifiuti.

Le attività di pulizia e spazzamento delle vie, piazze, marciapiedi e spazi pubblici è effettuato tramite sistemi di meccanizzazione spinta e manuale.

A completare la gestione dei servizi di igiene urbana viene effettuata una serie di ulteriori prestazioni atti a garantire una migliore qualità ambientale ed igienico sanitaria:

- Pulizia aree mercatali e di particolari edifici (scuole, uffici, ecc.);
- Raccolta e smaltimento rifiuti abbandonati.

Si precisa che nell'anno 2023 è stato predisposto e pubblicato dal C.B.R.A. il bando per l'affidamento ad un nuovo gestore del servizio di raccolta rifiuti che subentrerà, in fase di aggiudicazione all'attuale gestore AGESP S.p.A. Si precisa che al momento non è possibile stabilire se il nuovo affidamento prevederà modifiche significative all'attuale Servizio. **Le componenti negative che si sono verificate nel corso dell'anno 2023 insisteranno anche per l'anno 2024** (aumento del prezzo del carburante, indicizzazione contratti all'aumento del costo della vita, adeguamento dei contratti collettivi nazionali di lavoro, ecc..) **per tale motivo l'Amministrazione ha implementato il PEF rispetto all'anno 2023 con un importo comunque inferiore, anche in maniera significativa, rispetto le previsioni dell'analisi dei costi predisposto dal C.B.R.A. secondo le direttive impartite da ARERA.**

MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI IGIENE DEL SUOLO

Le attività di igiene del suolo attualmente svolte presso il Comune sono quelle riportate nella Tabella 2:

TABELLA 2 – ATTIVITA' IGIENE DEL SUOLO

Attività Igiene del suolo	
Spazzamento manuale	X
Spazzamento meccanico	X
Lavaggio strade	X
Pulizia portici e sottopassaggi	-
Pulizia caditoie	X
Pulizia fontane	-
Raccolta siringhe	-
Raccolta deiezioni canine	X
Diserbamento meccanico	X
Cestini gettacarte	X
Pulizia spiagge pubbliche	-

Per le operazioni di igiene del suolo, l'intero territorio del Comune è stato suddiviso in più zone distinte.

Nel dettaglio della Tabella 3 è riportata la frequenza delle operazioni di spazzamento effettuate sul perimetro del territorio comunale.

TABELLA 3 – FREQUENZA SPAZZAMENTO

Zone spazzamento	Infrasettimanale	Settimanale	Quindicinale	Altro
Centro	ML	MC		MC
Periferia		ML		MC
Zona Artigianale/industriale				MC
Forese				
ML = manuale MC= meccanizzata				

Nella Tabella 4 sono riportate le quantità dei materiali raccolti in tali operazioni ed avviate allo smaltimento, con il dettaglio circa le operazioni di smaltimento effettuate ed il costo unitario praticato per l'anno in corso relativamente a tali materiali.

TABELLA 4 – QUANTITA' ATTIVITA' IGIENE DEL SUOLO AVVIATE ALLO SMALTIMENTO

Quantità smaltite	Kg. / Anno	Ubicazione
Discarica		
Altro		
Impianto di trasferimento	53.040	Asti Loc. Valterza

MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI RACCOLTA RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Il servizio di raccolta e trasporto fino allo smaltimento della frazione indifferenziata del rifiuto urbano avviene con le modalità esposte nella successiva Tabella 5.

Si precisa che i dati riportati nelle tabelle 6, 8 e 10 fanno riferimento ai quantitativi di produzione R.U. anni 2019, 2020 e 2022 rilevati ufficialmente sul sito istituzionale del Consorzio Bacino Rifiuti dell'Astigiano (www.cbra.it) in quanto alla data di approvazione del PEF, non sono utilizzabili i dati riferiti alla raccolta rifiuti anno 2023.

Abitanti al 31/12/2021: 5.497

Complessivamente nell'anno 2022 sono state raccolte 2.183,62 tonnellate, corrispondenti ad una produzione annua/abitante residente pari a 397,24 Kg, ovvero ad una produzione giornaliera di 1,09 Kg.

TABELLA 5 – MODALITA' RACCOLTA RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Modalità raccolta RSU e RUI	Centro Storico	Periferia	Frazioni	Zona industriale / artigianale
Porta a porta	RSU	RSU	RSU	RSU
Contenitori domiciliari				
Contenitori stradali				
Su chiamata				
Piattaforma	RUI	RUI	RUI	RUI

RSU=Rifiuti urbani; RUI=Rifiuti ingombranti

La Tabella 6 riporta la composizione dei rifiuti raccolti ed il raffronto con le raccolte effettuate negli anni precedenti.

TABELLA 6 – QUANTITA' RACCOLTE RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Quantità raccolte	2019	2020	2021
	Kg. / Anno	Kg. / Anno	Kg. / Anno
Rifiuti cimiteriali misto specifico	1.600	760	1.080
Rifiuti Urbani - indifferenziato	481.782	487.145	500.480
Sabbie spazzamento	69.860	35.300	31.040
Rifiuti Ingombranti	191.152	139.903	131.855
TOTALE	744.394	663.108	664.455

La successiva Tabella 7 riporta la frequenza di raccolta dei rifiuti indifferenziati.

La Tabella 8 riporta gli impianti di smaltimento presso cui vengono smaltiti i rifiuti.

I rifiuti indifferenziati raccolti vengono avviati ad impianto di selezione secco/umido.

TABELLA 7 – FREQUENZE RACCOLTE RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Frequenza si raccolta RSU e RUI	Giornaliera	Più volte a settimana	Settimanale
Centro		X	
Periferia		X	
Zona Artigianale - Industriale		X	

TABELLA 8 – IMPIANTI SMALTIMENTO RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Impianti si smaltimento R.U.	Kg. / Anno	Ubicazione
Discarica		
Termocombustore		
Impianto di Valorizzazione *(rifiuti cimiteriali + rifiuti urbani +sabbie da spazzamento + rifiuti ingombranti)	664.455	Asti (AT) Località Valterza

MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI DI RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Il servizio di raccolta e trasporto fino allo smaltimento della frazione differenziata del rifiuto urbano avviene con le modalità esposte nella successiva Tabella 9, con il dettaglio di tutti i materiali raccolti.

TABELLA 9 – MODALITA' RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Modalità di raccolta	Centro storico	Periferia	Frazioni	Zona industriale / Artigianale
Imballaggi misti	PP	PP	PP	PP
Carta e cartone	PP	PP	PP	PP
Imballaggi carta e cartone	PP	PP	PP	PP
Plastica e lattine	PP	PP	PP	PP
Vetro	PP	PP	PP	PP
Metalli	PE	PE	PE	PE

Comune di Villanova d'Asti - Piano Tariffario – 2024

Tessili	CS + PE	CS + PE	CS + PE	
Verde e legno e scarti mensa	PP	PP	PP	PP
RAEE	PE	PE	PE	PE
RUP (pile, farmaci, T/F)	CS + PE	CS + PE	CS + PE	
Batterie al Pb	PE	PE	PE	PE
Altro	PE	PE	PE	PE

PP=porta a porta, CD=contenitori domiciliari, CS=contenitori stradali, PE=piattaforma ecologica, CH=su chiamata

La Tabella 10 riporta i quantitativi annui dei rifiuti raccolti ed il raffronto con le raccolte effettuate negli anni precedenti.

TABELLA 10 – QUANTITA' RACCOLTE RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Materiale e quantità raccolte	2019 Kg. / Anno	2020 Kg. / Anno	2022 Kg. / Anno
Imballaggi carta e cartone	27.410	18.965	18.739
Imballaggi in Plastica	8.163	5.854	3.725
Imballaggi in legno	64	301	-
Imballaggi metallici	-	-	-
Imballaggi misti (plastica e lattine)	217.190	234.730	237.278
Imballaggi in Vetro	234.213	21.329	110.013
Imballaggi contenenti sostanze pericolose	6.789	5.292	5.128
Pneumatici	8.262	6.980	4.078
Filtri	149	85	90
Toner	110	81	103
Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle ceramica	71.907	34.496	30.924
Carta	291.140	288.500	278.330
Organico	542.940	548.160	502.490
Abiti	37.116	1.081	33.809
Neon	135	227	119
Frigoriferi	9.777	9.270	7.926
Olio vegetale	1.856	2.101	1.817
Olio motore minerale	1.300	946	739
Medicinali	884	1.100	711
Batterie e accumulatori	2.408	2.102	1.839

Comune di Villanova d'Asti - Piano Tariffario – 2024

Pile	883	575	574
RAEE pericolosi	7.883	7.146	5.831
RAEE non pericolosi	25.808	21.374	18.974
Legno	138.002	95.458	108.798
Metallo	36.153	31.157	27.842
Rifiuti biodegradabili	152.353	153.409	119.290
Rifiuti cimiteriali misti specifico *	1.600	760	1.080
Rifiuti urbani *	481.782	487.145	500.480
Sabbie da spazzamento *	69.860	35.300	31.040
Rifiuti ingombranti *	191.152	139.903	131.855
TOTALE COMPLESSIVO	2.567.291	2.153.828	2.183.620

Dati dedotti dall'elaborazioni prodotte dal C.B.R.A. (Consorzio di Bacino dei Rifiuti dell'Astigiano)

La successiva Tabella 11 riporta la frequenza di raccolta dei rifiuti differenziati, in riferimento alle diverse zone del territorio

TABELLA 11 – FREQUENZE RACCOLTE RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Frequenza di raccolta RD	Estate	Inverno
Organico	I	I
Carta e cartone	S+P	S+P
Imballaggi carta e cartone	S+P	S+P
Plastica e lattine	S	S
Vetro	Q	Q
Metalli	P	P
Tessili	S+P	S+P
RAEE	P	P
RUP (pile, farmaci, T/F)	S+P	S+P
Batterie al Pb	P	P
Altro	S+P	S+P

G=giornaliera; I=infrasettimanale; S=settimanale; Q=quindicinale; M=mensile; C=chiamata; P=piattaforma

3. SERVIZI AZIENDALI

Le successive tabelle riportano le dotazioni inerenti al personale preposto alla direzione del servizio, il personale amministrativo che si occupa dello Sportello TARI, le dotazioni necessarie al funzionamento di tali servizi.

TABELLA 12 – DOTAZIONI SERVIZI COMUNALI

Servizi amministrativi e tariffa	Gestione	Numero
Sportello tassa/tariffa	Operatore esterno	2
TOTALE		2

TABELLA 13 – PERSONALE SERVIZI COMUNALI

Livello personale servizi Amm.vi e tariffa	Numero
Istruttore economico-finanziario (ex Livello C)	1
Funziionario economico-finanziario (ex Livello D)	1
TOTALI	2

4. LE LINEE GUIDA DEL METODO TARIFFARIO SVILUPPATO ATTRAVERSO IL PRESENTE PIANO

4 A. DEFINIZIONE DEI COSTI

Con deliberazione n 363/2021, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha definito nuovi criteri, rispetto a quelli in vigore fino all'anno 2021, di determinazione dei costi da assumere nel PEF, relativamente alle componenti di costo che compongono il servizio legato alla raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Attraverso l'allegato “*METODO TARIFFARIO SERVIZIO INTEGRATO DI GESTIONE DEI RIFIUTI 2022-2025 – MTR*”, vengono dettate le formule matematiche per definizione delle somme dei costi Fissi e Variabili che devono essere sottoposti a tariffazione. Nel dettaglio, l'art. 2 del sopracitato allegato prevede:

In ciascun anno (a) = {2022,2023,2024,2025}, il totale delle entrate tariffarie di riferimento

per il servizio integrato di gestione dei RU è pari a:

$$\sum T_a = \sum TV_a + \sum TF_a$$

L'articolazione della tariffa, invece, segue ancora le regole indicate nel D.P.R. n. 158 del 1999

L'insieme delle norme di riferimento, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione (MTR) e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Dalle norme ora richiamate si desume quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti *fasi fondamentali*:

- e) individuazione e classificazione dei costi del servizio – MTR-2;
- f) suddivisione dei costi tra fissi e variabili – MTR-2;
- g) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche – Dpr 158;
- h) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo - Dpr 158.

Il presente Piano Tariffario redatto a norma dell'articolo 8 D.P.R. 158/1999, e successive modifiche e integrazioni, si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della componente TARI, nei suoi aspetti economico-finanziari.

[Per la puntuale individuazione dei costi, si rimanda “all'appendice 2” allegata al PEF predisposto dalla ATO di cui il comune di Villanova d'Asti fa parte.](#)

5. I CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE

Una volta individuata la ripartizione di cui al precedente punto, è necessario procedere alla suddivisione degli stessi tra le due macro-categorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, dello stesso D.P.R.), considerando che:

- le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari.
- le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze, in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999:
 - le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;

- le “comunità”, espressione da riferire alle “residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandi, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Come meglio si vedrà, all'interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sotto-articolazioni, in quanto per i Comuni come Villanova d'Asti con popolazione superiore ai 5.000 abitanti:

- le utenze domestiche sono distinte in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (Allegato 1, tab. 1a e 2, del D.P.R. n. 158 del 1999);
- le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 30 tipologie (Allegato 1, tab. 3a e 4a del D.P.R. n. 158 del 1999).

Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del D.P.R. 158/1999 non detta regole precise, a differenza di quanto previsto per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire “secondo criteri razionali”.

A tal fine, si è proceduto all'analisi considerando una triplice metodologia:

1. basata sulla ripartizione del tributo emesso, in termini economici, nel 2023, aggiornato con le ultime variazioni realizzate a fine anno;
2. una basata sulla ripartizione dei costi fissi in relazione alle superfici occupate;
3. una basata sulla ripartizione dei costi variabili con riferimento alla produzione teorica di rifiuti.

Per la seconda metodologia si sono considerate le superfici da assoggettare al tributo, come risultanti all'Ufficio Tributi, distinte tra utenze domestiche (U.D.) e utenze non domestiche (U.N.D.).

Per la terza metodologia, tenuto conto della quantità totale dei rifiuti effettivamente conferita al servizio, si è dapprima determinata la produzione teorica dei rifiuti delle UND moltiplicando le superfici di quest'ultimi, per i coefficienti di produzione rifiuti (Kg/anno/mq.) relativi alle corrispondenti 30 categorie previste dalla Tabella 4.a di cui al punto 4.4 dell'allegato 1 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158. Successivamente è stata poi calcolata, per differenza, la produzione teorica totale delle U.D.

La prima metodologia, utilizzata come criterio di riparto per i Costi Fissi tra le UD e le UND, ha determinato una distribuzione dei predetti costi pari al 36% per le utenze domestiche (U.D.) e al 64% per le utenze non domestiche (U.N.D.)

La seconda metodologia, utilizzata come criterio di riparto per i Costi Fissi tra le U.D. e le U.N.D, ha determinato una distribuzione dei predetti costi pari al 62% per le utenze domestiche e al 38% per le utenze non domestiche.

La terza metodologia, utilizzata per la ripartizione dei Costi Variabili tra le U.D. e le U.N.D, ha determinato una distribuzione dei predetti costi pari al 44% per le utenze domestiche e al 56 % per le utenze non domestiche.

Ai fini della redazione del presente PEF si è preferito utilizzare il primo criterio.

L'accennata distribuzione “tecnica” dei costi tra le due macro-categorie di utenze va però modificata per assicurare la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dall'art. 14, comma 17, del D.L. n. 201 del 2011.

Riduzione che, secondo quanto specifica l'art. 7, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999, deve operare abbattendo la parte variabile della tariffa per una quota, determinata dall'ente locale, proporzionale ai risultati, singoli o collettivi, raggiunti dalle utenze in materia di conferimento a raccolta differenziata, cosicché i costi variabili a carico delle utenze domestiche vengono ad essere fissati in misura inferiore a quella "tecnica".

In particolare, è possibile "accreditare" alle utenze domestiche:

- a) una percentuale dei proventi derivanti dalle frazioni avviate al recupero o al riciclo superiore a quella tecnicamente loro imputabile;
- b) un importo pari ad una frazione del costo evitato di smaltimento finale, determinato in base al quantitativo di rifiuti raccolti in maniera differenziata;
- c) una percentuale legata all'incremento nella percentuale globale di raccolta differenziata ottenuta nell'anno precedente, eventualmente all'interno di prefissati limiti minimi e massimi.

I criteri sopra descritti sono stati presi in considerazione al momento della determinazione dei costi.

L'ARTICOLAZIONE TARIFFARIA, PER L'ANNO 2024, È LA SEGUENTE:

Determinazione della tariffa a volume per l'RSU

- a. Per quanto attiene la ripartizione dei costi tra utenze domestiche ed utenze non domestiche: 36% a carico delle U.D. 64 % a carico delle U.N.D.
- b. Per il calcolo della tariffa a volume (sacco grigio), è stata calcolata la densità media reale sulla base dei parametri standard di produzione rifiuti e del peso medio dei singoli sacchi, si è poi provveduto a "caricare" sulla tariffa a volume il 70% del costo complessivo per la raccolta del RSU, sulla considerazione che tale servizio di raccolta è indubbiamente indifferibile e necessario, al fine di evitare un artificioso aumento del costo del sacco singolo, tenendo conto che è il primo anno in cui si adopera tale metodologia.
- c. Per quanto attiene la parte variabile della tariffa si è poi articolata la "tariffa per l'organico" comprendente tutti i costi di smaltimento ed il 70% dei costi di raccolta e ripartire i medesimi solo fra le utenze che non si avvalgono del compostaggio domestico. Il 25% del costo di raccolta e trasporto è ripartito tra tutte le utenze per l'indifferibilità e necessità delle fasi di svolgimento del servizio con la stessa logica del precedente punto.

Per quanto attiene la determinazione della tariffa, le voci di costo sono divise in otto gruppi, contrassegnate dalle prime otto lettere dell'alfabeto, che corrispondono alle diverse articolazioni previste per l'applicazione della tariffa.

Il primo gruppo (**lettera A**) contiene i costi per il 70% della raccolta e del trasporto e per l'intero dei costi dello smaltimento dei soli rifiuti indifferenziati che saranno raccolti, costi che vengono coperti con la "*tariffa a volume*", attraverso il pagamento per ogni utenza (domestica e non) dei sacchi consegnati e che quindi fa applicazione, nel ripartire la spesa tra i vari utenti, del principio di addebitare i costi in misura proporzionata all'effettiva quantità di rifiuto prodotta da ciascun utente.

Il secondo gruppo (**lettera B**) contiene i costi per lo spazzamento stradale, il personale, i costi d'uso del capitale, i costi comuni diversi e quelli amministrativi, i costi per la campagna informativa, il costo per il funzionamento del CBRA, costi che vengono integralmente coperti con la parte fissa della tariffa (ka).

Il terzo gruppo (**lettera C**) contiene i costi per la raccolta e lo smaltimento per tutte le raccolte differenziate ad esclusione del 32% della raccolta di sfalci e potature addebitata direttamente ai produttori di tale rifiuto, nonché il costo del 30% della raccolta domiciliare del sacco grigio ed il 25% della raccolta dell'organico, costi che vengono integralmente coperti con la parte variabile della tariffa, che fa applicazione, nel ripartire la spesa tra i vari utenti, del principio di addebitare i costi in misura proporzionata alla quantità di rifiuto che presuntivamente viene prodotta da ciascun utente (attraverso i paramenti ed i coefficienti di cui al DPR 158/1999 s.m.i.). In tale gruppo non sono conteggiati i costi relativi allo smaltimento del rifiuto organico e il 75% del costo della raccolta dell'organico e solo parzialmente quelli relativi alla gestione dell'area ecologica ed allo smaltimento dei beni durevoli ed ingombranti.

Il quarto gruppo (**lettera D**) che contiene i costi per la raccolta (quota del 75%) e lo smaltimento per il rifiuto organico, è una sotto-articolazione della parte variabile della tariffa, che fa applicazione, nel ripartire la spesa tra i vari utenti, del principio di addebitare i costi in misura proporzionata alla quantità di rifiuto che presuntivamente viene prodotta da ciascun utente (attraverso i paramenti ed i coefficienti di cui al DPR 158/1999 s.m.i.) e viene distribuita esclusivamente sulla parte di utenti che in effetti si avvalgono di tale servizio pubblico.

Il quinto gruppo (**lettera E**) contiene i costi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti prodotti dalle utenze "mercatali", pari a circa 67.600 kg. annui di RSU, 20.800 Kg. annui ca. di organico.

È questa la tariffa mercatale che fa applicazione, nel ripartire la spesa tra i vari utenti, del principio di addebitare i costi in misura proporzionata alla quantità di rifiuto che presuntivamente viene prodotta, in base alla merceologia commercializzata. Questo gruppo comprende, inoltre, la tariffa mercatale per attività di tipo enogastronomico e di spettacolo.

Il sesto gruppo (**lettera F**), prevede il pagamento, a carico degli utilizzatori del servizio di raccolta sfalci e potature ed il pagamento del costo del servizio è attribuito mediante il pagamento del cassonetto di colore verde dato in prestito d'uso, secondo le tariffe specificate.

A) RIFIUTI INDIFFERENZIATI RACCOLTI A DOMICILIO (TARIFFA A VOLUME)

		Produzione in Kg.	Costo al Kg.	Costo complessivo
costi di raccolta e trasporto RSU (70%)	CRT			€ 56.288,47

Comune di Villanova d'Asti - Piano Tariffario – 2024

costi di trattamento e smaltimento RSU	CTS	596.440,00	0,26	€ 157.311,14
TOTALE				€ 213.599,61

Costo al Kg presuntivo: €	0,358	al Kg	40,00%	U.D.
			60,00%	U.N.D.

Questa previsione di produzione tiene conto dei dati relativi all'anno 2023 ed all'andamento attuale, con sottrazione del quantitativo annuale prodotto dalle utenze mercatali (circa 67.600 Kg. / anno).

TARIFFA A VOLUME

Anzitutto si deve calcolare il costo al kg. presuntivo, cioè $596.440,00 / 206.833,36 \text{ Kg} = 0,347 \text{ €/kg}$

Tanto premesso, considerata la tipologia dei sacchi (ed il loro diverso volume) e tenuto conto della densità media di questi (cioè del peso medio di rifiuto presente nel sacco riempito), valutato sulla base di campionature già effettuate in comuni adiacenti che utilizzano da anni analogo sistema di raccolta, avremo così il costo del sacco:

Tipologia di sacchi				
30 litri	(0,33 x Kg 2,5)	2,50	€	0,90
70 litri	(0,33 x Kg 5,83)	5,83	€	2,09
100 litri	(0,33 x Kg 8,33)	8,33	€	2,89

Anche quest'anno è stato previsto un consumo minimo e delle agevolazioni particolari per l'uso dei sacchi pannolino, come da Regolamento.

B) PARTE FISSA DELLA TARIFFA

(spazzamento stradale, personale, costi d'uso del capitale, costi comuni diversi, costi amministrativi, costo costruzione Area Ecologica)

CSL	costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche (quota parte AGESP S.p.A.)	126.938,85
	quota smaltimento e spazzamento mercati	-13.112,61

Comune di Villanova d'Asti - Piano Tariffario – 2024

	costi personale CSL	-
CARC	costi amministrativi accertamento, riscossione e contenzioso (servizio M.T. + spese postali e di recupero)	64.837,00
	Recuperi (quota di previsione recupero TA.RI annualità precedenti da operazioni di solleciti e riscossioni)	-
CGG	costi generali di gestione (costi mantenimento Ufficio Tributi)	50.667,82
	costi personale da CRT - CRD	-
CCD	costi comuni diversi (- detrazione MIUR)	66.132,00
AC	altri costi (sacchetti, bidoni, ecc..)	7.822,50
CK	costi d'uso del capitale	34.524,00
Totale parte fissa - quota base		337.809,57
Totale parte fissa - quota mercato		13.112,61
Totale parte fissa - quota volumetrica		-
Totale parte fissa - quota organico		-
Totale parte fissa - quota sfalci		-
Totale parte fissa		350.922,17
pari al		37,73 %

C) PARTE VARIABILE DELLA TARIFFA

(costi raccolta/smaltimento differenziate, 30% raccolta RSU 25% raccolta organico, 32% raccolta verde, dedotti contributi)

I costi per il servizio di raccolta e smaltimento della frazione differenziata, oltre al 25% dei costi di servizio raccolta RSU possono così riassumersi:

CRT	costi di raccolta e trasporto RSU (quota parte del costo AGESP S.p.A.)	80.412,10
	costi personale da imputare a CGG	-
	costi Tariffa Volume (70% di CRT)	-56.288,47

Comune di Villanova d'Asti - Piano Tariffario – 2024

CTS	costi di trattamento e smaltimento RSU (G.A.I.A. costi trattamento)	166.450,66
	costi smaltimento RSU quota mercato	-9.139,52
	costi Tariffa Volume (100% di CTS)	-157.311,14
CRD	costi di raccolta differenziata per materiale (C.B.R.A. + contributo + differenza AGESP S.p.A.)	231.301,95
	costi personale da imputare a CGG	-
	costi quota sfalci	-8.445,79
	costi quota organico	-27.857,02
CTR	costi di trattamento e riciclo (GAIA costo piattaforma ecologica)	100.913,60
	costi quota mercato	-1.324,96
	quota trattamento organico	-12.310,52

Totale parte variabile - quota base	306.400,89
Totale parte variabile - quota mercato	10.464,48
Totale parte variabile - quota volumetrica	213.599,61
Totale parte variabile - quota organico	40.167,53
Totale parte variabile - quota sfalci	8.445,79

Totale parte variabile	579.078,31
-------------------------------	-------------------

pari al	62,27 %
----------------	----------------

D) TARIFFA VARIABILE RACCOLTA E SMALTIMENTO ORGANICO

Come prima indicato, i costi del servizio pubblico di raccolta, trasporto e smaltimento del rifiuto organico vengono sottratti dalla parte variabile della tariffa e vengono inseriti nella seguente articolazione tariffaria. Dal quantitativo è stato tolto l'organico prodotto dalle utenze mercatali.

Secondo il quadro economico complessivo, i costi del servizio pubblico di raccolta e smaltimento del rifiuto organico sono i seguenti:

	Quantità smaltite (kg)	Organico da aree mercatali	Organico residuo	Costo al Kg.	Costo smaltimento
Costi smaltimento organico (25%)	523.270,00	20.800,00	125.617,50	€ 0,098	€ 12.310,52
% rapportata parte variabile della tariffa	25%				

- Relazione allegata al PEF 2024 -

Comune di Villanova d'Asti - Piano Tariffario – 2024

Costi raccolta e trasporto (25%)

	€	27.857,02
TOTALE COSTI	€	40.167,53

CALCOLO DELLA TARIFFA PER LE UTENZE DOMESTICHE (PARTE VARIABILE ORGANICO)

Per il calcolo della tariffa per le utenze domestiche, si è provveduto ad eliminare dalla base imponibile tutte le famiglie che hanno aderito al compostaggio domestico, così da suddividere il costo del servizio esclusivamente fra coloro che usufruiscono del servizio pubblico.

Si sono sommate le famiglie non aderenti al compostaggio domestico e poi moltiplicati per i coefficienti (derivati dal numero di componenti famigliari, con gli accorgimenti per le utenze non residenti e relative superfici), per cui si giunge alla seguente tabella ci costi ripartiti che andrà a sommarsi a quelli già precedentemente definiti nella tariffa base.

	% Intervallo	Numero utenze non compostatrici per classi	Coefficiente D.P.R. 158	Numero utenze riparametrato	Ripartizione costi variabili per classe di abitanti	Tariffa variabile organico U.D.
UD 1 componente	100,00	751	1,00	775,61	3.264,11	4,20842
UD 2 componenti	100,00	660	1,80	1.172,86	4.935,89	7,57515
UD 3 componenti	0,00	421	1,80	757,39	3.187,41	7,57515
UD 4 componenti	0,00	355	2,20	783,69	3.298,08	9,25852
UD 5 componenti	0,00	83	2,90	212,98	896,32	12,20441
UD 6 + componenti	0,00	33	3,40	115,29	485,20	14,30862
		2303		3.817,83	16.067,01	

Allo stesso modo per le UtENZE Non Domestiche

Categoria	Superfici assoggettabili	Parametro kg/mq. anno scelto D.P.R. 158	Kg. / Anno ottenuti	Ripartizione costi variabili per classe di attività	Tariffa variabile organico U.N.D.
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4.617,00	4,61	21.305,15	357,42	0,07741
02 - Cinematografi e teatri	0,00	4,90	0,00	0,00	0,08220
03 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	75.765,30	4,20	333.607,47	5.596,69	0,07046
04 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1.713,40	10,82	18.530,42	310,87	0,18144
05 - Stabilimenti balneari	0,00	4,16	0,00	0,00	0,06979

Comune di Villanova d'Asti - Piano Tariffario – 2024

06 - Esposizioni, autosaloni	10.945,75	5,91	61.343,22	1.029,11	0,09911
07 - Alberghi con ristorante	1.261,00	18,83	23.744,63	398,35	0,31590
08 - Alberghi senza ristorante	528,00	12,43	6.564,10	110,12	0,20856
09 - Case di cura e riposo	1.545,00	11,40	17.612,23	295,47	0,19124
10 - Ospedali	0,00	12,40	0,01	0,00	0,20801
11 - Uffici, agenzie, studi professionali	8.402,00	18,68	151.343,67	2.538,98	0,31330
12 - Banche ed istituti di credito	1.783,00	18,68	28.535,40	478,72	0,31330
13 - Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1.747,96	16,17	28.264,50	452,48	0,27127
14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, pluri-licenze	442,00	20,69	9.145,86	153,43	0,34713
15 - Negozi particolari: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	80,00	9,53	762,72	12,80	0,15994
16 - Banchi di mercato beni durevoli	0,00	20,41	0,02	0,00	0,34244
17 - Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	939,00	16,97	17.341,30	290,92	0,28466
18 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico. fabbro, elettricista.	2.360,00	11,87	28.635,26	480,39	0,19917
19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	956,20	13,86	13.252,93	222,33	0,23252
20 - Attività industriali con capannoni di produzione	30.962,70	9,84	300.628,94	5.043,43	0,16500
21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	10.308,30	12,03	111.940,83	1.877,95	0,20179
22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	1.371,00	57,22	91.842,43	1.540,77	0,95998
23 - Mense, birrerie, hamburgerie	129,00	48,89	6.306,55	105,80	0,82016
24 - Bar, caffè, pasticceria	1.577,80	40,14	59.666,77	1.000,99	0,67343
25 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1.661,55	29,37	49.393,18	828,63	0,49278
26 – Pluri-licenze alimentari e/o miste	0,00	26,75	0,03	0,00	0,44876
27 - Pescherie, pizza al taglio	132,00	71,97	9.499,71	159,37	1,20735
27a -Fiori, Piante e ortofrutta	183,00	49,95	9.140,12	153,34	0,83791
28 - Ipermercati di generi misti	1.372,05	28,77	39.470,17	662,16	0,48261
29 - Banchi di mercato generi alimentari	0,00	70,99	0,07	0,00	1,19090
30 - Discoteche, night club	0,00	10,63	0,01	0,00	0,17836

L'agevolazione per le famiglie che hanno aderito al compostaggio domestico consiste nell'esenzione dal 25% pagamento dello smaltimento dell'organico e con la riduzione di una quota pari al 25% della raccolta e del trasporto ed è già incluso nella formulazione tariffaria.

E) TARIFFA MERCATALE

COSTI RACCOLTA E SMALTIMENTO RSU INDIFFERENZIATO PER LE UTENZE NON DOMESTICHE MERCATALI

Quest'anno si è deciso di imputare al mercato i costi di smaltimento dei rifiuti effettivamente prodotti dalle utenze mercatali, nella misura ridotta del 65% - Rsu, organico - con l'obiettivo di migliorare e differenziare la tipologia del materiale recuperato all'intero delle aree di mercatali, per passare poi negli anni a seguire alla copertura totale dei costi da parte delle utenze relative.

Ciò premesso, i costi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti prodotti dal mercato previsti per l'anno 2024 possono così riassumersi:

Smaltimento	Produzione in Kg.	Costo del servizio	Costo al Kg.	% da imputare aree mercatali	Costo Totale
RSU	67.600,00	€. 14.060,80	€. 0,208	65%	€. 9.139,52
Organico	20.800,00	€. 2.038,40	€. 0,098	65%	€. 1.324,96
Totale smaltimento		€. 16.099,20			€. 10.464,48
Raccolta aree mercatali		Costo del servizio		% da imputare aree mercatali	Costo totale
Spazzamento meccanico		€. 18.153,12		65%	€. 11.799,53
Spazzamento manuale		€. 2.020,12		65%	€. 1.313,08
Totale raccolta		€. 20.173,24			€. 13.112,61
TOTALE COSTI AREA MERCATALE					€. 23.577,09

Tale costo dal 2024 verrà riscosso attraverso il “Canone Unico”.

G) TARIFFA RACCOLTA SFALCI E POTATURE

Comune di Villanova d'Asti - Piano Tariffario – 2024

Tale articolazione tariffaria prevede il pagamento, a carico degli utilizzatori del servizio di raccolta sfalci e potature, in misura pari al 32% dei costi di raccolta ed il pagamento del costo del servizio attribuito mediante il pagamento del cassonetto di colore verde dato in prestito d'uso ai richiedenti del servizio, secondo le seguenti tariffe:

Costo raccolta sfalci				€. 15.000,00			
Quota originaria				€. 8.445,79			
			Percentuale da ripartire sulle utenze:	56,31%	pari a	€. 8.445,79	
	CATEGORIA	NUMERO	IMPORTO 2020				COSTO UNITARIO a-1
CONTENITORE SFALCI 240	49	43	100,00	€. 4.285,79	51%	€. 4.285,79	€. 100,00
CONTENITORE SFALCI 360	57	32	130,00	€. 4.160,00	49%	€. 4.160,00	€. 130,00
TOTALE		64		€. 8.445,79		€. 8.445,79	

Cassonetto con ruote da lt. 240 Euro 100,00;

Cassonetto con ruote da lt. 360 Euro 130,00;

Tale servizio è rivolto esclusivamente a chi ne fa richiesta. Tali somme verranno inserite all'interno della bolletta dei rifiuti 2024.

6. RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE DOMESTICHE

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, la quota fissa delle utenze domestiche viene ripartita in relazione ai metri quadri occupati dalle sei categorie corrispondenti al numero degli occupanti, intendendosi come unica categoria quella rappresentata da 6 o più occupanti.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (Ka) presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

La quota variabile viene invece ripartita proporzionalmente tra le stesse categorie, indipendentemente dalla superficie occupata, sulla base di specifici coefficienti nell'ambito degli intervalli di cui al D.P.R. 158/1999 (denominati Kb).

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata ai successivi specifici punti.

7. INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI “K” PER LE UTENZE DOMESTICHE

Il D.P.R. 158/1999 non dà possibilità di variazione, se non geografico/dimensionali (comuni fino e oltre 5 mila abitanti, ubicati al Nord, Centro o Sud, per un totale di sei classi), nell'applicazione del coefficiente Ka, relativo alla ripartizione dei costi fissi.

Per quanto riguarda la ripartizione dei costi variabili è invece presente, per ciascuna categoria, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale deve essere operata la scelta del coefficiente Kb.

Per quanto riguarda l'esercizio del potere di individuazione dei coefficienti, è opportuno richiamare la giurisprudenza consolidata (giòva ricordare che il D.P.R. 158/1999 costituiva, precedentemente all'introduzione della TARES prima e della TARI poi, il riferimento per l'applicazione della Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani cosiddetta TIA) efficacemente richiamata all'interno del capitolo 15 delle “linee guida per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe”, per i quali viene sancito il criterio di ragionevolezza e di discrezionalità nell'ambito della loro scelta operata dall'Amministrazione Comunale.

Ai fini dell'applicazione del tributo per l'anno 2023, si è stabilito di modificare i coefficienti relativi alla parte variabile (Kb) in modo tale da privilegiare le utenze con un maggior numero di occupanti.

I relativi coefficienti, distinti secondo la classificazione basata sul numero degli occupanti, sono presenti nell'allegato prospetto “COEFFICIENTI UTENZE DOMESTICHE”.

7.1. RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE NON DOMESTICHE

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, sia la quota fissa che quella variabile delle utenze non domestiche, viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati da ciascuna delle 30 categorie determinate dal citato Decreto, in relazione alla tipologia di attività svolta dal soggetto passivo del tributo.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (Kc per la parte fissa, e Kd per la parte variabile) nell'ambito degli intervalli previsti nello stesso D.P.R. 158/1999.

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata al successivo specifico punto.

7.2. INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI “K” PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Per quanto riguarda le utenze non domestiche il D.P.R. 158 evidenzia, per entrambe le componenti (fissa e variabile) della tariffa, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale operare la scelta.

Ai fini dell'applicazione del tributo per l'anno 2023 si è stabilito di operare una scelta di base, individuando un aumento generalizzato dei coefficienti stabiliti dal metodo normalizzato nell'intervallo tra il coefficiente minimo e massimo, aumentato o diminuito fino al 50% dei limiti massimi e minimi (come previsto dal D.D.L. n. 1450 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16) relativi alla parte variabile (Kd) della tariffa e per la parte fissa (Kc).

I coefficienti così determinati, che confermano le metodologie applicate per l'anno 2020 e precedenti, vengono distinti secondo la classificazione basata sull'attività svolta dal soggetto passivo del tributo e sono presenti nell'allegato prospetto “COEFFICIENTI UTENZE NON DOMESTICHE”.

7.3. L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE - BASE

Il procedimento fin qui descritto porta, attraverso il percorso di calcolo stabilito dal D.P.R. 158/1999, al calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza domestica, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Nell'allegato prospetto “TARIFFE UTENZE DOMESTICHE” sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

In fondo al prospetto è presente inoltre una comparazione delle stesse tariffe per gli anni 2023 e 2024.

7.4. L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE - BASE

Quanto appena detto per le utenze domestiche è applicabile anche alle utenze di tipo non domestico, attraverso il calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Nell'allegato prospetto “TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE” sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

In fondo al prospetto è presente inoltre una comparazione delle stesse tariffe per gli anni 2023 e 2024, relativamente alle principali categorie di attività economiche presenti sul territorio del Comune.

7.5. L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFA VOLUMETRICA

Comune di Villanova d'Asti - Piano Tariffario – 2024

Considerando le quantità di rifiuti conferiti e i relativi costi di raccolta e smaltimento riportati nei paragrafi precedenti, si riporta la suddivisione dei costi relativi alla componente volumetrica (variabile) da sommarsi alla quota variabile BASE.

UTENZE DOMESTICHE

Ai sensi dell'art. 8 del Regolamento, tenuto conto della produzione stimata per l'anno 2024 di rifiuti solidi urbani, così come risulta dal Piano Tariffario e della loro ripartizione proporzionale tra utenze domestiche (40%) ed utenze non domestiche (60%), si stabilisce il seguente consumo minimo di sacchi (taglia da 30 litri):

CATEGORIA	N. Utenze per tipologia	kb	Prod. famiglia conv. (Kg)	Consumo medio (kg) per utenza	Consumo sacchi da 30 lt medio	Consumo sacchi da 30 lt minimo	% scelta	Recupero su consumi medi	Recupero su consumo minimo	Tariffa annua sacchi su consumo minimo
1 componente	817	1,00	817	58,14	23,26	26	110%	€. 17.005,02	€. 18.705,52	€. 22,90386
2 componenti	717	1,80	1290	104,65	41,86	42	100%	€. 26.869,52	€. 26.869,52	€. 37,47905
3 componenti	441	1,80	794	104,65	41,86	40	96%	€. 16.540,05	€. 15.878,45	€. 35,97989
4 componenti	382	2,20	840	127,91	51,16	46	89%	€. 17.496,64	€. 15.572,01	€. 40,76887
5 componenti	81	2,90	236	168,61	67,44	56	83%	€. 4.915,64	€. 4.079,98	€. 50,11782
6+ componenti	37	3,40	125	197,68	79,07	63	80%	€. 2.612,99	€. 2.090,39	€. 56,63500
2475		4103				€. 85.439,84		€. 83.195,86		

UTENZE NON DOMESTICHE

Ai sensi dell'art. 8 del Regolamento, tenuto conto della produzione stimata per l'anno 2024 di rifiuti solidi urbani, così come risulta dal Piano Tariffario e della loro ripartizione proporzionale tra utenze domestiche (40%) ed utenze non domestiche (60%), si stabilisce il seguente consumo minimo di sacchi (taglia da 30 litri):

CATEGORIA	Superficie	kd	Consumo medio Kg. /Mq.	Costo sacchi per categoria / anno espressi in €.	Costo sacco / Mq. espresso in €.
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4.617,00	4,61	21.305,15	1.900,66	0,41167
02 - Cinematografi e teatri	0,00	4,90	0,00	0,00	0,43714
03 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	79.430,35	4,20	333.607,47	29.761,60	0,37469

Comune di Villanova d'Asti - Piano Tariffario – 2024

04 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1.713,40	10,82	18.530,42	1.653,13	0,96482
05 - Stabilimenti balneari	0,00	4,16	0,00	0,00	0,37112
06 - Esposizioni, autosaloni	10.383,08	5,91	61.343,22	5.472,52	0,52706
07 - Alberghi con ristorante	1.261,00	18,83	23.744,63	2.118,29	1,67985
08 - Alberghi senza ristorante	528,00	12,43	6.564,10	585,59	1,10908
09 - Case di cura e riposo	1.545,00	11,40	17.612,23	1.571,21	1,01697
10 - Ospedali	0,00	12,40	0,01	0,00	1,10613
11 - Uffici, agenzie, studi professionali	8.104,08	18,68	151.343,67	13.501,58	1,66602
12 - Banche ed istituti di credito	1.528,00	18,68	28.535,40	2.545,68	1,66602
13 - Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1.668,00	16,17	26.971,56	2.406,17	1,44255
14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, pluri-licenze	442,00	20,69	9.145,86	815,92	1,84596
15 - Negozi part: filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	80,00	9,53	762,72	68,04	0,85054
16 - Banchi di mercato beni durevoli	0,00	20,41	0,02	0,00	1,82098
17 - Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1.022,00	16,97	17.341,30	1.547,04	1,51374
18 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2.412,00	11,87	28.635,26	2.554,59	1,51374
19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	956,20	13,86	13.252,93	1.182,31	1,23647
20 - Attività industriali con capannoni di produzione	30.565,70	9,84	300.628,94	26.819,53	0,87744
21 - Attività artigianali di produzione beni specifici	9.306,30	12,03	111.940,83	9.986,40	1,07308
22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	1.605,00	57,22	91.842,43	8.193,39	5,10492
23 - Mense, birrerie, hamburgerie	129,00	48,89	6.306,55	562,62	4,36137
24 - Bar, caffè, pasticceria	1.486,40	40,14	59.666,77	5.322,96	3,58111
25 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1.681,55	29,37	49.393,18	4.406,44	2,62046
26 – Pluri-licenze alimentari e/o miste	0,00	26,75	0,03	0,00	2,38641
27 - Pescherie, pizza al taglio	132,00	71,97	9.499,71	847,48	6,42032
27a -Fiori, Piante e ortofrutta	183,00	49,95	9.140,12	815,40	4,45575
28 - Ipermercati di generi misti	1.372,05	28,77	39.470,17	3.521,17	2,56637
29 - Banchi di mercato generi alimentari	0,00	70,99	0,07	0,01	6,33290
30 - Discoteche, night club	0,00	10,63	0,01	0,00	0,94846
			1.436.584,78	128.159,77	

8. AGEVOLAZIONI E DISPOSIZIONI VARIE

Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento, sono stabilite le seguenti agevolazioni e riduzioni fiscali:

A. COMPOSTAGGIO DOMESTICO

Per le utenze domestiche che hanno aderito o aderiranno al compostaggio domestico, previa sottoscrizione dell'istanza di riduzione fiscale, con connessi obblighi, sarà prevista - anche per la tariffa 2023, l'esenzione dal pagamento dell'articolazione D) della tariffa, sotto forma di parte variabile della tariffa relativa alla raccolta e smaltimento del rifiuto organico.

B. INCONTINENTI E BAMBINI DI ETÀ INFERIORE AI TRE ANNI

Per le utenze domestiche nel cui nucleo familiare sono presenti persone affette da patologie che costringono al consumo di dispositivi sanitari (previa presentazione di documentazione medica o idonea autodichiarazione ai sensi di legge) o bambini nati nel 2020 o 2023, dietro espressa richiesta da parte dell'interessato si provvede alla consegna gratuita di 100 sacchi per ogni bambino o per ogni persona affetta da patologia. Gli Enti che esercitano attività di casa di riposo o assistenza all'infanzia, ottengono tutte le agevolazioni sopra descritte in proporzione al numero degli ospiti che si trovano nelle medesime condizioni. Il numero sarà calcolato in sede di rendicontazione su base mensile e conguagliato a fine anno e sarà dichiarato al Comune da apposita certificazione cumulativa dell'Ente.

Resta ferma la possibilità, per le utenze in cui siano presenti bambini o persone incontinenti, di provvedere all'acquisto separatamente di sacchi da 30 litri al seguente costo unitario:

1 sacco da litri 30 per pannolini = € 0,93 – arrotondamento a 1,00 €

C. NUCLEI FAMILIARI IN CONDIZIONI DI PARTICOLARE DISAGIO ECONOMICO

È previsto un capitolo a bilancio per finanziare riduzioni e/o sconti della tariffa rifiuti nei confronti dei nuclei familiari con ISEE al disotto di un determinato coefficiente come nell'esercizio 2021 e da "Regolamento per la disciplina della Tassa sui Rifiuti" approvato con D.C.C. n. 11 in data 25/06/2020 e s.m.i...

D. COSTO PER DOTAZIONI SACCHI RSU - INDIFFERENZIATO EXTRA

Si conferma anche per il 2024, al fine di compensare i costi del recupero/smaltimento dell'indifferenziato, oltre alla dotazione standard l'Ente di prevedere un importo forfettario per dotazione da 10 sacchi RSU di Euro 5,50 anziché 8,50 (riferimento: deliberazione della Giunta Comunale n. 157 in data 14/12/2017. Tale variazione avrà decorrenza dal 23.02.2018).